

Intercultura e Memoria

Proposte didattiche

Le Pietre d'Inciampo

Secondaria di primo grado - classe terza

I (individuale)

Leggi il testo che racconta la nascita e lo sviluppo del progetto “Le pietre d’inciampo” del tedesco Gunter Demnig tratto da <http://www.pietredinciampo.eu/progetto/>. Poi rispondi alle domande.

«Un piccolo blocco quadrato di pietra (10×10 cm), ricoperto di ottone lucente, posto davanti la porta della casa nella quale ebbe ultima residenza un deportato nei campi di sterminio nazisti: ne ricorda il nome, l’anno di nascita, il giorno e il luogo di deportazione, la data della morte.

In Europa ne sono state installate già oltre 70.000, la prima a Colonia, in Germania, nel 1995; sono le “Pietre d’Inciampo”, *Stolpersteine* in tedesco, iniziativa creata dall’artista Gunter Demnig (nato a Berlino nel 1947) come reazione a ogni forma di negazionismo e di oblio, al fine di ricordare tutte le vittime del Nazional-Socialismo, che per qualsiasi motivo siano state perseguitate: religione, razza, idee politiche, orientamenti sessuali.

Grazie a un passa-parola tanto silenzioso quanto efficace, oggi si incontrano Pietre d’Inciampo in oltre 2.000 città in Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ucraina e Ungheria.

In Italia, le prime Pietre d’Inciampo furono posate a Roma nel 2010 e attualmente se ne trovano a Bolzano, Genova, L’Aquila, Livorno, Milano, Reggio Emilia, Siena, Torino, Venezia oltre ad altri numerosi centri minori.

Per spiegare la propria idea, Gunter Demnig – che posa personalmente le “Pietre d’Inciampo” – ha fatto proprio un passo del Talmud: “Una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome”.

Obiettivo della “Pietra d’Inciampo”, un inciampo emotivo e mentale, non fisico, è mantenere viva la memoria delle vittime dell’ideologia nazi-fascista nel luogo simbolo della vita quotidiana – la loro

casa – invitando allo stesso tempo chi passa a riflettere su quanto accaduto in quel luogo e in quella data, per non dimenticare.

A Milano, su iniziativa del Comitato per le “Pietre d’Inciampo”- Milano, le prime 6 pietre sono state posate nel gennaio 2017 cui sono seguite altre 26 all’inizio del 2018.»

1 Che sensazione hai provato dopo una prima lettura del testo? Ti piace l’idea dell’artista? Perché?

2 Cosa significa l’espressione “Una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome” ? Spiegala brevemente.

3 Lo scrittore Primo Levi afferma che «viviamo sicuri nelle nostre tiepide case e tornando a casa a sera troviamo cibo caldo e visi amici». Che collegamento c’è, secondo te, tra l’opera dell’artista tedesco e le parole dello scrittore? Spiegalo brevemente.

2 (a coppie)

Realizzate la vostra “Pietra d’Inciampo” che racconti di una persona perseguitata (non necessariamente ai tempi del nazismo) che, secondo voi, merita di essere ricordata.

Per realizzarla avete bisogno di una scatola di cartone - meglio se di piccole dimensioni e con il coperchio -, pennarelli neri, carta dorata, forbici e colla.

Sulla parte dorata della vostra pietra riportate i dati della persona da ricordare: nome, data di nascita e di morte, motivo della persecuzione.

3 (in classe)

Presentate ai compagni le “Pietre d’Inciampo”. Se è possibile, con un filo appendetele al soffitto (con la scritta rivolta verso il pavimento) oppure appoggiatele lungo il perimetro della vostra classe.

Le razze non esistono

Secondaria di secondo grado – triennio

I (a coppie)

Il genetista Guido Barbujani, analizza, dopo averli riassunti, i 10 slogan contenuti nel decalogo del **Manifesto della razza** (pubblicato nella rivista “La difesa della razza”, 1938) elaborato da Mussolini e firmato dagli scienziati dell’epoca.

Lo studioso conclude che questo documento in realtà dimostra proprio che le razze non esistono. Perché secondo voi?

Leggete il decalogo, soffermandovi soprattutto sui termini e le espressioni evidenziati in grassetto e provate a rispondere alla domanda formulando le vostre ipotesi oralmente.

Trovate un accordo e completate il testo già avviato.

- 1 Le razze esistono.
- 2 Esistono grandi e piccole razze.
- 3 Il concetto di razze è un concetto **puramente biologico**.
- 4 La popolazione dell’Italia attuale è **ariana** e la sua civiltà è ariana.
- 5 È una leggenda l’apporto di masse ingenti di uomini in tempi storici.
- 6 Esiste ormai una pura razza **italiana**.
- 7 È tempo che gli italiani si proclamino francamente razzisti.
- 8 È necessario fare una distinzione fra **i mediterranei d’Europa occidentale** da una parte, gli orientali e gli africani dall’altra.
- 9 Gli **ebrei** non appartengono alla razza italiana.
- 10 I caratteri fisici e psicologici puramente **europei** degli italiani non devono essere alterati in nessun modo.

Nel 1938 non era strano affermare, come al punto 1 del decalogo, che le razze esistono perché lo pensavano quasi tutti a quel tempo. Al punto 3 si dice che è un concetto puramente biologico ma se così fosse sarebbe possibile fare un elenco delle razze e dire a quale apparteniamo noi ma qui “casca l’asino”...

2 (in classe)

Confrontate la vostra risposta con la classe e costruite un testo che contenga le idee di tutti, dopo averle selezionate, accettate o respinte.

Poi ascoltate la spiegazione di Barbujani al link seguente:

https://www.youtube.com/watch?reload=9&v=6_p4ipB-9z0